

MUSEO STORICO ITALIANO DELLA GUERRA ONLUS**Bilancio di esercizio al 31/12/2021**

Dati Anagrafici	
Sede in	ROVERETO
Codice Fiscale	85004650223
Numero Rea	TRENTO 211620
P.I.	01368170229
Capitale Sociale Euro	83.010,00 i.v.
Forma Giuridica	
Settore di attività prevalente (ATECO)	91.02.02 (Attività di Musei)
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Bilancio al 31/12/2021

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali	21.699	4.856
II - Immobilizzazioni materiali	59.503	16.221
III - Immobilizzazioni finanziarie	718	718
Totale immobilizzazioni (B)	81.920	21.795
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze	96.459	93.816
II - Crediti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	279.976	217.159
Totale crediti	279.976	217.159
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide	8.310	69.893
Totale attivo circolante (C)	384.745	380.868
D) RATEI E RISCONTI	57.612	36.989
TOTALE ATTIVO	524.277	439.652

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2021	31/12/2020
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	112.960	136.995
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve	0	-1
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-29.950	-45.950
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	83.010	91.044
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	188.433	173.703
D) DEBITI		
Esigibili entro l'esercizio successivo	236.158	135.492
Totale debiti	236.158	135.492
E) RATEI E RISCONTI	16.676	39.413
TOTALE PASSIVO	524.277	439.652

CONTO ECONOMICO

	31/12/2021	31/12/2020
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	167.157	128.610
2), 3) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	2.643	-296
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	2.643	-296
5) Altri ricavi e proventi		
Contributi in conto esercizio	826.990	564.030
Altri	38.521	30.879
Totale altri ricavi e proventi	865.511	594.909
Totale valore della produzione	1.035.311	723.223
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	19.474	11.326
7) per servizi	522.020	267.560
8) per godimento di beni di terzi	8.612	6.908
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	341.857	306.520
b) oneri sociali	106.165	96.607
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	38.093	29.256
c) Trattamento di fine rapporto	31.345	26.363
e) Altri costi	6.748	2.893
Totale costi per il personale	486.115	432.383
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a),b),c) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	18.107	7.656
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	6.620	1.927
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.487	5.729
Totale ammortamenti e svalutazioni	18.107	7.656
14) Oneri diversi di gestione	8.668	41.802
Totale costi della produzione	1.062.996	767.635
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-27.685	-44.412
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	79	73
Totale proventi diversi dai precedenti	79	73
Totale altri proventi finanziari	79	73
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	696	189
Totale interessi e altri oneri finanziari	696	189
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	-617	-116
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		

Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	-28.302	-44.528
20) Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	1.648	1.422
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.648	1.422
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-29.950	-45.950

Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31/12/2021 redatta in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis c.c.

PREMESSA

Gentili soci,

Il Museo della Guerra ha affrontato nel 2021 il complesso contesto economico-gestionale determinato dalla crisi sanitaria causata dal virus CoVid-19. I contraccolpi di tale scenario si ripercuotono sulle finanze del Museo, sulle modalità di fruizione del patrimonio museale, sulla qualità e tipologia dei pubblici (e dei mezzi per raggiungerli) e sull'impostazione della programmazione per l'anno entrante, essendo ancora oscillanti le previsioni relative al risultato d'esercizio 2021 ed essendo impossibile stabilire la frequenza di possibili nuove chiusure museali nella prima metà del 2022. L'unico scenario pressoché certo è dato dalla contrazione dei flussi di visita determinati dall'assenza di viaggi d'istruzione scolastici e di gruppi organizzati.

La pandemia ha modificato enormemente l'operatività del Museo. Sia quella sociale – con assemblee per corrispondenza e consigli online – sia quella effettiva. Report su scala europea evidenziano un calo dei visitatori generalizzato per i musei durante la crisi. Anche nei mesi estivi del 2020 e del 2021, quando i musei sono stati di nuovo aperti al pubblico, 5 su 10 musei hanno riportato un calo tra il 25-75% dei visitatori, mentre 2 musei europei su 10 hanno addirittura segnalato un calo di visitatori superiore al 75%. Oltre metà dei musei europei ha cessato i contratti di collaborazione con personale non strutturato. La situazione del Museo della guerra non è differente. Il bilancio 2021 ha visto contrazione di introiti da attività proprie (biglietti, didattica, visitatori) per oltre 150.000 euro rispetto agli standard pre-crisi. La chiusura fino al maggio e un flusso scolastico in ripresa, ma ancora segnato da difficoltà e contingentamenti importanti, lascia valutare con ottimismo la situazione 2022, senza che vengano tuttavia raggiunti i flussi pre-pandemia.

La situazione è stata fronteggiata facendo economie, con il ricorso alla partecipazione a progetti su bando, con il ricorso spiccato all'offerta digitale. Il supporto dell'ente pubblico, pur non sostitutivo dell'assenza di visitatori, non è mancato. Sono da segnalare rilevanti contributi a sostegno dell'attività del Museo per il biennio 2020-21 da parte del Ministero della cultura (135.000 euro di ristori e 40.000 su bando), del Comune di Rovereto (che oltre al contributo ordinario ha finanziato parte del progetto centenario, eventi culturali di prossimità, la riqualificazione del bookshop), della Comunità di Valle (sostegno progetti per associazioni ed enti territoriali e progetti centenario), Fondazione Caritro (che ha finanziato su bando progetti per 58.000 euro nel biennio), il BIM dell'Adige. La Provincia di Trento non ha adottato linee di contributo straordinarie, ma ha garantito la stabilità dei versamenti ordinari, il sostegno alle importanti operazioni di riallestimento (con due rilevanti contributi del controvalore complessivo di 452.000 euro), la rapidità dei pagamenti. Il sostegno di partner e sponsor privati e convenzionati ha permesso rilevanti investimenti (Dolomiti Energia; riqualificazione energetica), l'organizzazione di eventi culturali per famiglie (Wegher), il sostegno all'attività sociale (Cantina d'Isera).

Nel complesso, come già accaduto per tutte le strutture che hanno nella contribuzione privata la parte prevalente dei propri introiti, nonostante il supporto dell'ente pubblico e privato, la situazione ha portato alla redazione di bilanci conservativi, in parte con obiettivi divergenti rispetto a quelli di lungo periodo, con

un'attenzione spinta verso il digitale. Uno sforzo consistente è stato incentrato – e verrà incentrato anche il prossimo anno – nella revisione del progetto allestitivo, sfruttando in parte anche le opportunità della chiusura. L'impegno nel riallestimento costituirà la misura prevalente del lavoro del prossimo anno, durante il quale verranno aperti circa 200 mq di nuovo spazio espositivo e portati a compimento le revisioni degli spazi ex Marina e Castelbarco. Nel frattempo, il museo ha rivisto per intero apparati, grafiche e strumenti di supporto alla visita del Museo, aggiornandoli, ed ha aperto al pubblico 4 nuove sale espositive.

Il contesto continua a creare difficoltà organizzativo-gestionali. L'anno 2022 sarà caratterizzato dalla presenza del cantiere del VI lotto, che limiterà nuovamente gli spazi disponibili per iniziative temporanee e per l'apertura di spazi di servizio alla cittadinanza. Andrà ridiscussa con la PAT la convenzione triennale, con le costanti incognite della messa a disposizione del personale di custodia, del supporto economico nella gestione di costi fisse sempre in crescita, e nella mancata presa di posizione dell'ente provinciale sul finanziamento delle attività accessorie, quali la Rete Trentino Grande Guerra e le attività di supporto agli enti pubblici territoriali (Soprintendenza) o di ricerca di tenore provinciale.

Il passaggio, ormai certo, al RUNTS – ETS porterà con sé alcune modifiche nella redazione del bilancio e delle relazioni sociali. La questione porta con sé la necessità di valutare un ripensamento della forma sociale del Museo stesso, dato che le maglie strette della normativa presentano passaggi difficili da digerire, come la rinuncia alla presenza di membri di diritto in Consiglio. Il Museo si è visto confermare la personalità giuridica dal Commissariato del Governo. Ragione per cui, essendo considerati alla stregua di fondazioni di rilievo e operatività nazionale, l'Assemblea è stata chiamata nel novembre 2021 a ratificare uno stanziamento sul bilancio patrimoniale di euro 50.000 come fondo di garanzia a tutela di terzi.

Permane il nodo della staticità delle risorse istituzionali, a fronte della prospettiva operativa del Museo, oramai molto variegata ed ampia. Questa ha abbracciato, da ultimo, anche la produzione di contenuti digitali, per un'utenza virtuale, da remoto, che non risponde ai criteri di rendicontazione dell'utenza fisica. Tale condizione, unita ai relevantissimi lavori di revisione degli allestimenti, con investimenti nell'ordine delle centinaia di migliaia di euro, hanno portato alla necessità di allargare il fido temporaneo messo a disposizione dagli interlocutori bancari, per coprire temporanei scoperti di cassa.

Tra gli aspetti positivi, nonostante la situazione generale critica, si segnala il fatto che il Museo non ha perso il suo posizionamento e la sua operatività. Bisogna quindi garantire l'organico, la capacità funzionale e il turn over alla struttura. I numeri di visitatori della stagione estiva, la partecipazione agli eventi offline e online, le celebrazioni del centenario, il coinvolgimento in numerosi progetti di ricerca di rilievo nazionale, l'accesso a bandi e reti di lavoro, il continuo flusso di donazioni certificano questo stato di cose, che lascia intravedere un'uscita positiva, sul medio periodo, dalla contingenza. L'accesso a numerosi bandi a finanziamento di attività di ricerca e valorizzazione ha permesso, da ultimo, di non bloccare l'operatività e di continuare a svolgere attività propria di ricerca, catalogazione, divulgazione, valorizzazione del posseduto anche in una situazione di chiusura e ristrettezze economiche.

Nel complesso, il Museo è riuscito a fornire servizi culturali a titolo gratuito o agevolato alla popolazione residente, che si è trovata privata giocoforza di occasioni di fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale, incentivando il proprio ruolo di ente culturale a servizio del territorio. Inoltre, ha potenziato al massimo grado il suo sforzo di produzione di contenuti online, la cui fruizione si può immaginare anche da

remoto. Il contraltare di questo attivismo è determinato dall'impossibilità di prevedere una contropartita economica per tali sforzi, che qualificano il ruolo culturale dell'Ente, ma ne inibiscono la programmazione finanziaria sul medio periodo. Ne consegue per il decisore politico la necessità di ripensare i parametri con cui si quantifica l'output della fruizione museale: mentre adesso il metro della riuscita e dell'impatto delle azioni è dato dal numero di visitatori in presenza (così secondo l'ISPAT, ad esempio, ma anche per le modalità di calcolo del contributo provinciale ordinario per i soggetti qualificati sulla base della LP 15/2007), sarà necessario quantificare anche i contatti e fruitori online e da remoto e dare un valore qualitativo all'insieme di stakeholders territoriali e culturali attivati nella riuscita delle azioni culturali.

Data la situazione cogente, il Museo ha approfittato della chiusura forzata e concentrato una quota rilevante delle proprie energie nel ripensare il proprio percorso di visita, con particolare attenzione al settore dei servizi al pubblico, lavorando su allestimenti e spazi museali, per poter proporre un'offerta e una qualità di visita di tenore nazionale ai propri ospiti, nell'arco di un paio d'anni. La disponibilità e collaborazione della PAT–Servizio attività culturali e del Comune di Rovereto, che hanno ammesso a contributo e finanziato le grosse Pratiche Arredi relative al IV e V lotto dei lavori di restauro del Castello, ci permetteranno in tempi ragionevoli di offrire al visitatore un'esperienza di visita piena e di qualità. Nel contempo, è stato portato a compimento la revisione su pratica arredi della riqualificazione energetica dell'impianto illuminotecnico del castello, con un investimento green si 70.000 euro. Nel 2022 questa operazione continuerà, coinvolgendo la sezione artiglierie, con accesso da Piazza Podestà. Il futuro avvio dei lavori di restauro del VI lotto del Castello dovrebbe concorrere a completare il quadro.

Il bilancio chiuso al 31/12/2021 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis, criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c..

Il bilancio del presente esercizio è stato redatto in forma abbreviata in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2435-bis del Codice Civile, in quanto ricorrono i presupposti previsti dal comma 1 del predetto articolo. Conseguentemente, nella presente nota integrativa si forniscono le informazioni previste dal comma 1 dell'art. 2427 limitatamente alle voci specificate al comma 5 dell'art. 2435 bis del Codice Civile.

Inoltre, la presente nota integrativa riporta le informazioni richieste dai numeri 3) e 4) dell'art. 2428 c.c. e, pertanto, non si è provveduto a redigere la relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2435 - bis, comma 6 del Codice Civile.

PRINCIPI DI REDAZIONE

Al fine di redigere il bilancio con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico, conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;

- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Sono stati altresì rispettati i seguenti postulati di bilancio di cui all'OIC 11 par. 15:

- a) prudenza;
- b) prospettiva della continuità aziendale;
- c) rappresentazione sostanziale;
- d) competenza;
- e) costanza nei criteri di valutazione;
- f) rilevanza;
- g) comparabilità.

Prospettiva della continuità aziendale

Per quanto concerne tale principio, la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale e quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante, destinato, almeno per un prevedibile arco di tempo futuro (12 mesi dalla data di riferimento di chiusura del bilancio), alla produzione di reddito.

Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, non sono emerse significative incertezze ma si rimanda al paragrafo introduttivo per maggiori informazioni.

Il bilancio è redatto in unità di euro.

CASI ECCEZIONALI EX ART. 2423, QUINTO COMMA DEL CODICE CIVILE

Non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'articolo 2423, quinto comma del Codice Civile.

CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI

Non si sono verificati cambiamenti di principi contabili nell'esercizio.

CORREZIONE DI ERRORI RILEVANTI

Non sono emersi nell'esercizio errori rilevanti commessi in esercizi precedenti.

PROBLEMATICHE DI COMPARABILITÀ E ADATTAMENTO

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del

bilancio del precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza.

Le immobilizzazioni in corso ricomprendono i beni immateriali in corso di realizzazione. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia acquisita la titolarità del diritto o non sia completato il progetto. Al verificarsi di tali condizioni, i corrispondenti valori sono riclassificati nelle voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 a 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.

Per le immobilizzazioni materiali costituite da un assieme di beni tra loro coordinati, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. 45 e 46, si è proceduto nella determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile.

Le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. 47 e 48, sono state iscritte in base al valore di mercato con contropartita la voce 'A.5 Altri ricavi e proventi' del conto economico.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce e che sono costituiti da terreni, fabbricati non strumentali e opere d'arte.

Sulla base di quanto disposto dall'OIC 16 par.60, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche il valore dei terreni sui quali essi insistono, si è proceduto allo scorporo del valore del fabbricato.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par.61.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par.70 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

I cespiti obsoleti e quelli che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo, sulla base dell'OIC 16 par.80 non sono stati ammortizzati e sono stati valutati al minor valore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni in corso ricomprendono i beni materiali in corso di realizzazione. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia acquisita la titolarità del diritto o non sia completato il progetto. Al verificarsi di tali condizioni, i corrispondenti valori sono riclassificati nelle voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

Fabbricati: 3%

Impianti e macchinari: 12%-30%

Attrezzature industriali e commerciali: 15%

Altri beni:

- mobili e arredi: 12%
- macchine ufficio elettroniche: 20%
- autoveicoli: 25%

Partecipazioni

Le partecipazioni sono classificate nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della loro destinazione.

L'iscrizione iniziale è effettuata al costo di acquisto o di acquisizione, comprensivo dei costi accessori.

Non sono presenti partecipazioni.

Titoli di debito

I titoli di debito sono rilevati al momento della consegna del titolo e sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della loro destinazione.

Non sono presenti titoli di debito.

Rimanenze

Le rimanenze sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto, comprensivo di tutti i costi e oneri accessori di diretta imputazione e dei costi indiretti inerenti alla produzione interna, ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Strumenti finanziari derivati

Non sono presenti strumenti finanziari derivati.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione / origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

Ai sensi dell'OIC 15 par. 84 si precisa che nella valutazione dei crediti non è stato adottato il criterio del costo ammortizzato.

Crediti tributari e per imposte anticipate

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce 'Imposte anticipate' accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo delle perdite fiscali, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Le attività per imposte anticipate connesse ad una perdita fiscale sono state rilevate in presenza di ragionevole certezza del loro futuro recupero, comprovata da una pianificazione fiscale per un ragionevole periodo di tempo che prevede redditi imponibili sufficienti per utilizzare le perdite riportabili e/o dalla presenza di differenze temporanee imponibili sufficienti ad assorbire le perdite riportabili.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.

I ratei attivi, assimilabili ai crediti di esercizio, sono stati valutati al valore presumibile di realizzo, operando, nel caso in cui tale valore fosse risultato inferiore al valore contabile, una svalutazione in conto economico.

I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile.

Non sono stati stanziati fondi per rischi ed oneri.

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Non sono presenti fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili.

Fondi per imposte, anche differite

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando

l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Il fondo per imposte differite accoglie, ai sensi dell'OIC 25 par. da 53 a 85, anche le imposte differite derivanti da operazioni straordinarie, rivalutazione di attività, riserve in sospensione d'imposta che non sono transitate dal conto economico ovvero dal patrimonio netto.

Con riferimento alle riserve in sospensione d'imposta che sarebbero oggetto di tassazione in caso di distribuzione ai soci, le imposte differite non sono state calcolate, in quanto, ai sensi dell'OIC 25 par.64, sussistono fondati motivi per ritenere che non saranno utilizzate con modalità tali da far sorgere presupposti di tassabilità.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

Ai sensi dell'OIC 19 par. 86 si precisa che nella valutazione dei debiti non è stato adottato il criterio del costo ammortizzato.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione a conto economico dei relativi utili e perdite su cambi.

Non sono presenti valori in valuta.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Con riferimento ai 'Ricavi delle vendite e delle prestazioni', si precisa che le rettifiche di ricavi, ai sensi dell'OIC 12 par. 50, sono portate a riduzione della voce ricavi, ad esclusione di quelle riferite a precedenti esercizi e derivanti da correzioni di errori o cambiamenti di principi contabili, rilevate, ai sensi dell'OIC 29, sul saldo d'apertura del patrimonio netto.

ALTRE INFORMAZIONI

Sono stati osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove mancanti, da principi internazionali di generale accettazione (IAS/IFRS e USGAAP) al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato

economico dell'esercizio.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni sono pari a € 81.920 (€ 21.795 nel precedente esercizio).

La composizione e i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Immobilizzazioni i immateriali	Immobilizzazioni i materiali	Immobilizzazioni i finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	9.638	692.972	718	703.328
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.782	676.751		681.533
Valore di bilancio	4.856	16.221	718	21.795
Variazioni nell'esercizio				
Ammortamento dell'esercizio	6.620	11.487		18.107
Altre variazioni	23.463	54.769	0	78.232
Totale variazioni	16.843	43.282	0	60.125
Valore di fine esercizio				
Costo	33.101	747.888	718	781.707
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	11.402	688.385		699.787
Valore di bilancio	21.699	59.503	718	81.920

Immobilizzazioni finanziarie

Crediti immobilizzati - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso altri	718	0	718	718	0	0
Totale crediti immobilizzati	718	0	718	718	0	0

ATTIVO CIRCOLANTE**Crediti - Distinzione per scadenza**

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	5.502	21.468	26.970	26.970	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	2.668	1.142	3.810	3.810	0	0
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	208.989	40.207	249.196	249.196	0	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	217.159	62.817	279.976	279.976	0	0

**INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO**

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 83.010 (€ 91.044 nel precedente esercizio).

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce 'Altre riserve':

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi
Capitale	136.995	0	0	0
Altre riserve				
Varie altre riserve	-1	0	0	0
Totale altre riserve	-1	0	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	-45.950	0	21.915	24.035
Totale Patrimonio netto	91.044	0	21.915	24.035

	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	24.035	0		112.960
Altre riserve				
Varie altre riserve	0	1		0
Totale altre riserve	0	1		0
Utile (perdita) dell'esercizio	0	0	-29.950	-29.950
Totale Patrimonio netto	24.035	1	-29.950	83.010

Ai fini di una migliore intelligibilità delle variazioni del patrimonio netto qui di seguito vengono evidenziate le movimentazioni dell'esercizio precedente delle voci del patrimonio netto:

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi
Capitale	143.083	0	0	0
Altre riserve				
Varie altre riserve	-2	0	0	0
Totale altre riserve	-2	0	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	-25.178	0	25.178	0
Totale Patrimonio netto	117.903	0	25.178	0

	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	0	-6.088		136.995
Altre riserve				
Varie altre riserve	0	1		-1
Totale altre riserve	0	1		-1
Utile (perdita) dell'esercizio	0	0	-45.950	-45.950
Totale Patrimonio netto	0	-6.087	-45.950	91.044

DEBITI

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso banche	0	53.731	53.731	53.731	0	0
Debiti verso fornitori	38.188	36.095	74.283	74.283	0	0
Debiti tributari	14.319	-688	13.631	13.631	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	42.921	-7.634	35.287	35.287	0	0

sociale						
Altri debiti	40.064	19.162	59.226	59.226	0	0
Totale debiti	135.492	100.666	236.158	236.158	0	0

Debiti di durata superiore ai cinque anni e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i debiti di durata superiore ai cinque anni e i debiti assistiti da garanzie reali sui beni sociali, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Ammontare
Debiti assistiti da garanzie reali	
Debiti non assistiti da garanzie reali	236.158
Totale	236.158

Non ci sono debiti di durata superiore a 5 anni.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate	Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale/trasparenza fiscale
IRES	1.648	0	0	0	
Totale	1.648	0	0	0	0

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio
Dirigenti	1
Impiegati	13
Totale Dipendenti	14

Compensi agli organi sociali

Non sono stati corrisposti emolumenti agli amministratori.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni su patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Non sono presenti patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Operazioni con parti correlate

Non risultano operazioni con parti correlate. Tali operazioni non riguardano i contributi pubblici del Comune di Rovereto, che ricopre la qualifica di socio dell'Ente.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono avvenuti fatti di rilievo dopo la chiusura salvo il perdurare dell'emergenza Coronavirus, a tal proposito si rimanda al paragrafo introduttivo per maggiori informazioni.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017, le sovvenzioni sono indicate sul sito internet dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente", in ossequio alla normativa di riferimento.

Destinazione del risultato d'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del codice civile, si propone la destinazione del risultato d'esercizio come segue: copertura della perdita tramite i versamenti delle quote sociali.

L'organo amministrativo

Miorandi alberto

Dichiarazione di conformità

Copia corrispondente ai documenti conservati presso la società.